Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° | Roma - Giovedì, 7 novembre 1929 - Anno VIII | Numero 259

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni «Casa Molisana del libro».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsolo, 7. — Fiume: *Libr. Pop. «Minerva»*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *O. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del «Foglio delle Inserzioni».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" **nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori,** debbono essere versate al **c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato,** avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2554.

LEGGE 23 agosto 1929, n. 1728.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 132, contenente modificazioni alle norme riguardanti l'avanzamento nei vari gradi di sottufficiale della Regia guardia di finanza nonchè la nomina e lo stato del sottotenente maestro di banda.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 132, contenente modificazioni alle norme riguardanti l'avanzamento nei vari gradi di sottufficiale della Regia guardia di finanza nonchè la nomina e lo stato del sottotenente maestro di banda.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a S. Anna di Valdieri, addì 23 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2555.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 1892.

Indennità per prolungamento di orario da corrispondersi agli impiegati ed agenti dipendenti dall'Amministrazione dello Stato addetti agli stabilimenti delle carte-valori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 giugno 1924, n. 1063;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Si considerano straordinari, e dànno luogo a premio, i servizi prestati oltre le 7 ore giornaliere dagli impiegati ed agenti dipendenti dall'Amministrazione dello Stato addetti agli stabilimenti di produzione di carte-valori ed alle cartiere, in corrispondenza all'orario di lavoro del personale operaio ed in relazione alle necessità delle lavorazioni.

Art. 2.

Il premio per il prolungamento di orario agli impiegati di grado non superiore al 7° ed agli agenti subalterni verrà corrisposto, per ciascuna ora riconosciuta retribuibile, in ragione di un decimo della quota giornaliera di stipendio — ogni altro assegno escluso — da determinarsi dividendo lo stipendio stesso per 360; il premio orario non potrà comunque essere inferiore alla misura stabilita per ciascun gruppo di funzionari ed agenti dall'art. 4 del R. decreto 17 febbraio 1924, n. 182.

Art. 3.

Il semplice spostamento dell'orario normale in una o più giornate consecutive, quando non si supera con esso la durata del lavoro ordinario, non dà luogo a premio, salvo che si tratti di servizio notturno, prestato cioè tra le ore 22 e le ore 5 per il periodo dal 1° aprile al 30 settembre e fra le ore 21 e le ore 6 per il periodo dal 1° ottobre al 31 marzo, nel qual caso sarà corrisposto un premio pari alla metà di quello fissato dal precedente articolo.

Art. 4.

Il premio per prolungamento di orario è ridotto per ogni giornata in corrispondenza del tempo in cui l'impiegato è

rimasto assente durante l'orario normale, salvo casi eccezionali di brevi permessi di durata inferiore ad un'ora, non aventi caratteri di periodicità e la cui urgenza sia stata riconosciuta dal capo ufficio.

Art. 5.

I premi per servizio straordinario saranno corrisposti a periodi mensili o trimestrali e faranno carico agli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 7. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2556.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 ottobre 1929, n. 1893.

Costituzione presso il Banco di Sicilia di una Sezione di credito fondiario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646;

Vista la legge 22 dicembre 1905, n. 592, portante provvedimenti per agevolare i mutui fondiari;

Visto il testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e loro crediti fondiari approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto il R. decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1548, riguardante i provvedimenti per le nuove costruzioni;

Visto il R. decreto-legge 27 novembre 1927, n. 2211, che approva lo statuto del Banco di Sicilia;

Vista la legge 7 giugno 1928, n. 1780, recante provvedimenti per lo sviluppo del credito edilizio;

Visto il R. decreto 27 settembre 1929, n. 1663;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Riconosciuta l'urgente ed assoluta necessità di autorizzare il Banco di Sicilia a riattivare l'esercizio del credito fondiario nella Sicilia, anche nell'intento di contribuire all'incremento edilizio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituita presso il Banco di Sicilia una Sezione di credito fondiario avente per fine l'esercizio in Sicilia di tale forma di credito, in conformità delle leggi vigenti sul credito fondiario.

Art. 2.

Agli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 28 dello statuto del Banco, la Sezione è dotata di un fondo speciale di riserva di dieci milioni di lire che viene prelevato dalla massa di rispetto del Banco.

Art. 3.

Le cartelle fondiarie emesse dalla Sezione, oltre che dalla riserva speciale di cui all'articolo precedente e dalla massa delle ipoteche inscritte, sono garantite sussidiariamente da tutto il patrimonio del Banco.

Art. 4.

Alla Sezione è affidata la gestione delle operazioni già stralciate, provenienti dalla liquidazione dell'antico credito fondiario del Banco.

Art. 5.

Le norme per l'ordinamento ed il funzionamento della Sezione saranno approvate con decreto del Ministro per le finanze.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 8. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2557.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 ottobre 1929, n. 1894.

Costituzione presso il Banco di Napoli di una Sezione di credito fondiario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul credito fondiario, approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646;

Vista la legge 22 dicembre 1905, n. 592, portante provvedimenti per agevolare i mutui fondiari;

Visto il testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e loro crediti fondiari approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto il R. decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1548, riguardante i provvedimenti per le nuove costruzioni;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 829, che approva lo statuto del Banco di Napoli;

Vista la legge 7 giugno 1928, n. 1780, recante provvedimenti per lo sviluppo del credito edilizio;

Visto il R. decreto 27 settembre 1929, n. 1663;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;

Riconosciuta la urgente ed assoluta necessità di autorizzare il Banco di Napoli a riattivare l'esercizio del credito fondiario nelle Provincie continentali del Mezzogiorno, anche nell'intento di contribuire all'incremento edilizio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituita presso il Banco di Napoli una Sezione di credito fondiario avente per fine l'esercizio di tale forma di credito, in conformità delle leggi vigenti sul credito fondiario, nelle Provincie continentali del Mezzogiorno.

Art. 2.

La Sezione assorbirà tutte le attività e passività dell'Azienda fondiaria in liquidazione del Banco di Napoli.

Art. 3.

Il fondo di riserva speciale per il funzionamento della Sezione ai termini dell'art. 42 dello statuto del Banco di Napoli è fissato in L. 50,000,000. Detto fondo è costituito dall'ammontare del fondo di riserva speciale della propria Azienda fondiaria in liquidazione, accertato alla data della entrata in vigore del presente decreto-legge, e di una somma, a completamento dei predetti 50,000,000 di lire, da prelevarsi dal fondo di riserva ordinario del Banco.

Art. 4.

Nonostante l'assorbimento di cui all'art. 2 del presente decreto-legge continueranno ad avere pieno vigore tutti i provvedimenti legislativi precedentemente emanati a favore del Credito fondiario del Banco di Napoli in liquidazione, rimanendo integri ed immutati tutti i benefici concessi sia allo Istituto sia ai portatori di cartelle.

Art. 5.

Le norme per l'ordinamento ed il funzionamento della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli saranno approvate con decreto del Ministro per le finanze.

Art. 6.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 9. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2558.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 novembre 1929, n. 1906.

Modificazioni al trattamento doganale dello jodio e dei prodotti jodurati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e modificata con R. decreto-legge 11 luglio 1923, n. 1545;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare ulteriori modificazioni al regime doganale stabilito col Regio decreto-legge 14 marzo 1929, n. 298, e ciò per concedere una maggiore difesa — quale è richiesta dalle attuali condizioni dell'industria statale — alla produzione dello jodio e dei prodotti derivati;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I dazi doganali sullo jodio greggio e raffinato e sui prodotti jodurati sono modificati come segue:

Numero o lettera della tariffa	Denominazione delle merci	Unità	Dazio base	Coefficiente di maggiorazione
670	Jodio:			
a	greggio	Kg.	10	2
b	raffinato	»	12	1.75
685	Joduri metallici	»	11	1.6
725	Jodoformio	»	10	2.5
	(nota invariata)			

Art. 2.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 21. — FERZI.

DECRETO MINISTERIALE 9 ottobre 1929.
Sostituzione del presidente dell'Ente nazionale per le industrie turistiche.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 31 gennaio 1929 con il quale il Regio ambasciatore dott. Giovanni Cesare Majoni veniva nominato presidente dell'Ente nazionale per le industrie turistiche;
Ritenuto che il Regio ambasciatore su nominato ha chiesto di essere dispensato dalla carica suddetta;
Visto il R. decreto 6 maggio 1929, n. 881, che approva lo statuto dell'Ente predetto;

Decreta:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni del Regio ambasciatore dott. Giovanni Cesare Majoni dalla carica di presidente dell'Ente nazionale per le industrie turistiche, a decorrere dal 10 ottobre 1929.

Art. 2.

L'on. avv. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento, è nominato presidente dell'Ente nazionale per le industrie turistiche, a decorrere dal 10 ottobre 1929.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 ottobre 1929 - Anno VII

Il Ministro: BOTTAI.

(6027)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 130 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Andretich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Andretich Andrea, figlio di Domenico e di Lucia Randich, nato a Pola il 6 settembre 1897 e abitante a Pola, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Andretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sponza Maria fu Giovanni e fu Artusi Elisa, nata a Pola, il 14 febbraio 1898, ed al loro figlio Andretich Iginio, nato a Pola il 26 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5769)

N. 120 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Drandich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Drandich Martino figlio del fu Matteo e della fu Doblanovich Maria, nato a Carmelo (Valle) il 29 febbraio 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drandi ».
Con la presente determinazione vien ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Preden Fosca fu Giorgio e fu Climan Eufemia, nata a Sanvincenti l'8 novembre 1879 ed alle figlie: Maria, nata a Cormedo il 23 gennaio 1923 e Rosa, nata ad Iglam (Moravia) il 12 febbraio 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5770)

N. 81 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto lecreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Fillich Giovanni figlio del fu Martino e della fu Agata Petrovich, nato a Canfanaro il 26 ottobre 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cheriach Maria fu Tomaso e fu Susmich Maria, nata a Canfanaro il 9 settembre 1884 ed ai figli nati a Canfanaro: Giovanni, il 22 febbraio 1910, Eufemia, il 7 maggio 1914, Martino, il 1° febbraio 1920, Antonio, il 31 agosto 1912, Anna-Eufemia, il 1° aprile 1928 e Maria, il 10 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5771)

N. 74 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del signor Fillich Stefano, figlio di Stefano e di Sofia Petrovich, nato a Canfanaro il 16 marzo 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Merolin Maria fu Giovanni e di Debellucek Giovanna, nata a Canfanaro l'8 ottobre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5772)

N. 80 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del signor « Fillich » Simone, figlio del fu Giorgio e di Giovanna Crismanich, nato a Canfanaro il 24 novembre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Magliavaz Caterina fu Giovanni e di Puccar Eufemia, nata a Canfanaro il 18 luglio 1881 ed ai figli, nati a Canfanaro: Giovanna, il 10 marzo 1906; Giovanni, il 12 maggio 1914 ed al nipote Mario Simone, illegittimo di Giovanna, nato a Canfanaro il 22 settembre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5773)

N. 76 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fillich Martino, figlio del fu Gasparo e della fu Fillich Fosca, nato a Canfanaro il 5 novembre

1852, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Monfardin Giustina fu Michele e fu Lucia Paulottich, nata a Canfanaro il 26 novembre 1857.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5776)

N. 76 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Druscovich Bortolo di Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Druscovich Bortolo di Giovanni e della Ribalo Rosa, nato a Tribano di Buie il 29 gennaio 1880, residente a Buie, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Druscovich in « Di Drusco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Dambrosi Rosa di Servolo e di Lucia Vidonis, nata a Buie d'Istria il 17 settembre 1893; ed ai loro figli, nati a Tribano: Rosa, il 7 febbraio 1914; Marco, il 3 luglio 1918; Irene, il 17 febbraio 1920; Bartolomeo, il 14 giugno 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5776)

N. 76 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Druscovich Giovanni fu Antonio.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Druscovich Giovanni fu Antonio e della fu Antonia Ribalo, nato a Tribano di Buie l'8 maggio 1850, residente a Buie, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Druscovich in « Di Drusco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ribalo Rosa fu Giovanni e fu Maria Marcovich, nata a Bibali di Buie il 4 ottobre 1849; al loro figlio Giovanni, nato a Tribano il 17 ottobre 1875, e alla loro figlia Maria, nata a Tribano il 20 maggio 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 marzo 1929 - Anno VII

Il Prefetto: LEONE LEONE.

(5777)

N. 76 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Druscovich Giuseppe di Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Druscovich Giuseppe di Giovanni e della Ribalo Rosa, nato a Buie d'Istria il 16 ottobre 1885, residente ora ad Albona, Casa Lazzarini, di condizione ingegnere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Druscovich in « Di Drusco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zaccaria Margherita di Giovanni e di Maria Frausin, nata a Muggia il 30 ottobre 1886; ed alla loro figlia Fabia, nata a Muggia il 20 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi

e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5778)

N. 75 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor De Domazetovich Rodolfo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la preedtta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor De Domazetovich Rodolfo fu Giorgio e della fu Giuseppina Furlani, nato a Chersano (Fianona) il 26 agosto 1862, residente a Chersano, di condizione ricevitore postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da De Domazetovich in « De-Domiziani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Clotilde Defranceschi fu Giuseppe e fu Clotilde Ortis, nata a Moncalvo il 5 aprile 1868 ed ai figli, nati a Fianona: Renato il 2 agosto 1905, Alfredo il 16 settembre 1898, e Ranieri il 24 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5779)

N. 299 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Crisman Santo-Pietro fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Parenzo e all'albo di questa Prefettura, sènza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Crisman Santo-Pietro fu Antonio e della fu Blasevich Domenica, nato a Parenzo il 30 ottobre 1876, residente a Parenzo, via Carducci, 411, di condizione fornaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Crisman in « Crisma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bazzara Caterina fu Pietro e di Antonia Privilegi, nata a Parenzo il 13 novembre 1882, ed ai figli nati a Parenzo: don Antonio, il 5 giugno 1903, Stefano il 17 ottobre 1904, Amelia il 26 dicembre 1906, Umberto il 16 gennaio 1909, Italia il 17 ottobre 1910, Romilda il 20 novembre 1912, Attilia il 6 marzo 1915, Bianca il 3 marzo 1920, Maria il 22 febbraio 1922, Santo il 26 agosto 1924, Aulo il 25 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5780)

N. 382 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bucich Giovanni fu Pietro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bucich Giovanni fu Pietro e della fu Antonia Nacinovich-Percich, nato a Fianona il 16 agosto 1851, residente a Fianona, n. 31, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana la Bucich in « Buccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Stepcich Antonia fu Giorgio e della fu Maria Incich, nata a Fianona il 4 febbraio 1856; ed al loro figlio Giuseppe, nato a Fianona l'8 dicembre 1894; nonchè alla nuora moglie di Giuseppe, Gorianz Giovanna di Giuseppe e di Amalia Stepcich, nata a Fianona il 5 gennaio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5781

N. 384 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bubnik (Bubnich) Michele di Tobia;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bubnik (Bubnich) Michele fu Tobia e di Cleber Anna, nato a Cerè il 17 febbraio 1891, residente a S. Tomà di Capodistria, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bubnik (Bubnich) in « Colmo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Chermaz Angela fu Giuseppe e di Maria Cociancich, nata a S. Marco il 23 settembre 1892; ed ai figli, nati a S. Tomà di Capodistria: Antonia, il 2 novembre 1912; Riccardo, il 2 febbraio 1915; Carla, il 16 febbraio 1920; Anna, il 9 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5782)

N. 283 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cnapich Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cnapich Giovanni di Andrea e della fu Antonia Files, nato a Fianona il 4 settembre 1876, residente a Fianona, di condizione fabbro, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cnapich in « Canapini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Tonetti Maria fu Giuseppe e fu Antonia Tonetti, nata a Fianona il 31 maggio 1883 ed ai figli, nati a Fianona: Antonia, il 21 novembre 1906; Modesto, il 15 aprile 1909; Eleonora, il 17 febbraio 1911; Guido, il 9 gennaio 1913; Verginia, il 26 novembre 1915; Maria, il 25 aprile 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5783)

N. 297 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cattonar Nicolò fu Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cattonar Nicolò fu Andrea e della fu Sbisà Giacomina, nato a Pola il 31 marzo 1858, residente a Pola, via Marianna n. 5, di condizione pensionato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cattonar in « Cattonaro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Carin Teresa fu Antonio e fu Ciak Caterina, nata a Cittanova il 10 settembre 1863; ed alle figlie nate a Pola: Leonilda, il 24 giugno 1898; Armida, il 29 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5784)

N. 282 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cessich Fortunato fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sanvincenti e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cessich Fortunato fu Giovanni e di Oliva Madrussan, nato a Sanvincenti il 6 ottobre 1894, residente a Sanvincenti, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cessich in « Cessini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Percovich Maria fu Antonio e di Anna Puch, nata a Smogliani di Sanvincenti il 5 maggio 1895; ed ai figli nati a Sanvincenti: Martino, il 1° dicembre 1916, ed Emilia Rosa, il 13 dicembre 1920; nonchè alla madre Madrussan Oliva fu Tomaso e di Anna Puccar, nata a Smogliani di Sanvincenti il 16 gennaio 1857.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5785)

N. 285 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ciach Domenico di Domenico;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cittanova e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ciach Domenico di Domenico e di Demitri Antonia, nato a Cittanova il 6 aprile 1887, residente a Cittanova, via Mandracchio, di condizione esercente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ciach in « Ciani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Druscovich Angela di Giovanni e di Maria Druscovich, nata a Tribano il 5 giugno 1892; ed ai loro figli nati a Cittanova: Tullia, il 28 gennaio 1914; Maria, il 5 settembre 1923; Bruna, l'8 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5786)

N. 280 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Covacich Giuseppe fu Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Covacich Giuseppe fu Andrea e di Suc Marianna, nato a Comeno il 29 marzo 1867, residente a Lussinpiccolo, di condizione panettiere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Covacich in « Cova ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Vucas Domenica fu Simeone e fu Antonia Cancellarich, nata ad Ulbo (S.H.S.) il 14 ottobre 1869; ed ai figli nati a Lussinpiccolo: Mario, il 9 agosto 1913; Antonia, il 10 febbraio 1902; Nicolò, il 7 marzo 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5787)

N. 286 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Crismanich Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Crismanich Giovanni di Pietro e di Caterina Crismanich, nato a Montona il 20 aprile 1894, residente a Buie d'Istria, di condizione ferroviere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Crismanich in « Crocetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Burich Maria di Gia-

como e di Paola Pavelli, nata a Canfanaro il 4 ottobre 1900; ed alle figlie, nate a Portole: Lucilla, il 7 ottobre 1923 e Narcisa, il 10 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5788)

N. 33 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Hervatin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hervatin Giovanni, figlio di Giuseppe e di Hribar Anna, nato a Capodistria il 20 giugno 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crevatini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Parovel Pierina fu Antonio e fu Parovel Caterina, nata a Capodistria il 16 febbraio 1901; ed ai loro figli, nati a Capodistria: Paolo, il 7 giugno 1921; Claudio Romano, il 29 febbraio 1923; Adalgisa, il 4 giugno 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5789)

N. 75 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fillich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Maria Bursich, nato a Canfanaro il 4 febbraio 1877, è restituito, tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Flego Eufemia fu Antonio e fu Antonia Antollovich, nata a Canfanaro l'11 marzo 1891, ed alle figlie nate a Canfanaro: Maria, il 30 novembre 1914; Eufemia, il 23 settembre 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5790)

N. 42 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fikon » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fikon Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Caterina Marsetic, nato a Villa Decani il 17 dicembre 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ficconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Krmec di Giuseppe e fu Maria Koren, nata a Villa Decani il 13 aprile 1873; ed alla madre Marsetich Caterina fu Giovanni e fu Maria Vucic, nata a Villa Decani il 17 novembre 1835.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5791)

N. 28 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Hechich Francesco fu Simone;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli

1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Antignana e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Hechich Francesco fu Simone e di Mazzucca Maria, nato a San Pietro in Selve il 3 dicembre 1873, residente a San Pietro in Selve, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Hechich in « Ghergani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Banco Maria fu Carlo e fu Hechich Caterina, nata a San Pietro in Selve il 2 gennaio 1874; ed ai figli nati a San Pietro in Selve: Marianna, il 10 marzo 1895; Francesca-Caterina, il 16 luglio 1896; Francesco-Giuseppe, il 3 maggio 1898; Antonia, il 29 marzo 1900; Maria, il 24 maggio 1902; Felice, il 21 settembre 1903; Natale, il 7 maggio 1905; Matteo, il 16 ottobre 1906; Giuseppina, il 19 settembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(5792)

N. 25 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Haberle Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Haberle Giovanni di Giovanni e di Antonia Miculicich, nato a Pola il 24 giugno 1892, residente a Pola, via Premuda n. 31, di condizione disegnatore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Haberle in « Arbelli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(5793)

N. 60 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Verzier Pietro di Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Verzier Pietro di Andrea e di Stradi Maria, nato a Capodistria il 17 gennaio 1891, residente a Capodistria, via XX Settembre n. 460, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Verzier in « Vergerio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zucca Giustina di Pietro e di Tamplenizza Agnese, nata a Capodistria il 16 agosto 1894; ed ai loro figli, nati a Capodistria: Maria, il 17 febbraio 1920; Antonietta, il 5 giugno 1921; Andrea, il 28 dicembre 1922; Pietro, il 24 gennaio 1927; Natalia, il 28 dicembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(5794)

N. 112 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sepich Antonio fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Sepich Antonio fu Matteo e della fu Antonia Sardoz, nato a Novacco di Montona il 21 ottobre 1889, residente a Novacco di Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sepich in « Stepponi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5795)

N. 39 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Verzier Andrea fu Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Verzier Andrea fu Francesco e della fu Zago Maria, nato a Capodistria il 12 gennaio 1846, residente a Capodistria, via XX Settembre, 460, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Verzier in « Vergerio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Stradi Maria fu Domenico e fu Maria Fragiacomo, nata a Capodistria il 2 febbraio 1848.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5796)

N. 40 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Verzier Francesco fu Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Verzier Francesco fu Andrea e della fu Burlin Domenica, nato a Capodistria il 13 maggio 1890, residente a Capodistria, via Sant'Andrea, 450, di condizione pescatore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Verzier in « Vergerio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Schipizza Maria fu Pellegrino e di Agnese Destradi, nata a Capodistria il 9 gennaio 1891; ed ai loro figli nati a Capodistria: Mario, il 6 dicembre 1924; Anna, il 4 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5797)

N. 38 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Verzier Girolamo fu Benedetto;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Verzier Gerolamo fu Benedetto e della fu Giovanna Norbedo, nato a Capodistria il 1° marzo 1853, residente a Capodistria, via Porta Isolana, 391, di condizione muratore, è accordata la riduzone del cognome in forma italiana da Verzier in « Vergerio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Marenzi Margherita fu Nicolò e fu Cernivani Caterina, nata a Capodistria il 7 giugno 1857; al figlio Valentino, nato a Capodistria il 23 ottobre 1888; alla nuora, moglie di Valentino, Zetto Orsola di Stefano e di Caterina Busan, nata a Capodistria il 16 novembre 1890; ed ai nipoti, figli di Valentino e di Zetto Orsola, nato a Capodistria: Mario, il 16 luglio 1913; Valentino, il 23 gennaio 1915; Caterina il 15 novembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5798)

N. 59 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Verzier Nicolò di Girolamo;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Verzier Nicolò di Girolamo e di Marenzi Margherita, nato a Capodistria il 1° febbraio 1886, residente a Capodistria, via Porta Isolana, 391, di condizione pittore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Verzier in « Vergerio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zugna Antonia di Girolamo e di Antonia Decarli, nata a Capodistria il 4 settembre 1892; ed ai loro figli nati a Capodistria: Rosa, il 24 gennaio 1913; Nerina, il 19 ottobre 1915; Sergio, il 29 settembre 1924; Tullio, il 29 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5799)

N. 61 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Verzier Giovanni di Andrea;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Verzier Giovanni di Andrea e di Stradi Maria, nato a Capodistria il 4 luglio 1887 e residente a Capodistria, via XX Settembre, 460, di condizione fuochista, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Verzier in « Vergerio ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Coss Caterina di Giuseppe e della fu Anna Clobaz, nata a Rozzo il 17 aprile 1888, ed ai loro figli nati a Capodistria: Pietro, il 31 aprile 1909; Egida, il 26 giugno 1914; Anna-Maria, il 16 settembre 1919; Sergio, il 12 febbraio 1925; Giovanni, il 7 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5800)

N. 5846.

Il PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Stefano Szakàllos, nato a Odornbovar-Tolna (Ungheria) il 6 dicembre 1876 da Stefano e da Maria Kornfeld, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Siriani ».
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stefano Szakàllos è ridotto nella forma italiana di « Siriani » a tutti gli effetti di legge.
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Maria Fragnul, nata a Laurana il 4 marzo 1877, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 30 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5850)

N. 3017.

Il PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Nicolò Hlanuda, nato ad Apriano il 14 febbraio 1876 da Giovanni e da Caterina Persich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lanuda »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Hlanuda è ridotto nella forma italiana di « Lanuda » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Cadmen, nata ad Apriano il 7 luglio 1878, moglie;
Antonia, nata ad Apriano il 2 febbraio 1910, figlia;
Teresa, nata ad Apriano il 23 luglio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5851)

N. 4070.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Pockaj, nato a Bittigne di Sotto (Primano) il 27 dicembre 1886 da Michele e da Giovanna Frank, residente a Volosca, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Poscani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Pockaj è ridotto nella forma italiana di « Poscani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Urbancic nata a Torrenova di Bisterza il 30 dicembre 1891, moglie;
Giovanni, nato ad Abbazia il 25 febbraio 1921, figlio;
Albino, nato ad Abbazia il 26 febbraio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Volosca-Abbazia al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

N. 3013.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Hlanuda, nato ad Apriano il 10 marzo 1860 da Giovanni e da Caterina Persich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lanuda »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Hlanuda è ridotto nella forma italiana di « Lanuda » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Vidovich, nata ad Apriano il 3 agosto 1857, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5853)

N. 3352.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Uicich, nato a Bergudi di Mattuglie il 7 aprile 1860, da Antonio e da Margherita Filipich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Uccini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Uicich è ridotto nella forma italiana di « Uccini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Caterina Catnich, nata a Laurana il 30 luglio 1871, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor podestà di Laurana al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5, delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 9 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5854)

N. 5546.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Ladislao Hlaich, nato a Fiume il 13 ottobre 1898, da Francesco e da Giuliana Zaklar, residente a Villa del Nevoso, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Laicini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ladislao Hlaich è ridotto nella forma italiana di « Laicini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Maria Schnautz, nata a Fiume il 25 maggio 1904, moglie;
Francesco, nato a Fiume il 28 maggio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor podestà di Villa del Nevoso al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(5855)

N. 3095.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Nicolò Mihcich-Bacchia, nato a Fiume il 6 dicembre 1897 da Matteo e da Giovanna Vizkich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Micheli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Nicolò Mihcich-Bacchia è ridotto nella forma italiana di « Micheli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mercedes Schaedle, nata a Fiume il 23 marzo 1903, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5870)

N. 5844.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Poscich, nato ad Apriano il 3 ottobre 1905 da Giuseppe e da Maria Mandich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Possini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Poscich è ridotto nella forma italiana di « Possini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5871)

N. 4875.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Alessandro Dergnevich, nato a Fiume il 27 febbraio 1895 da Giuseppe e da Margherita Kovac, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Derni »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Alessandro Dergnevich è ridotto nella forma italiana di « Derni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ida Marse, nata a Trieste il 5 febbraio 1894, moglie;
Grazia-Wanda, nata a Fiume il 17 settembre 1920, figlia;
Mario, nato a Fiume il 19 novembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5872)

N. 3014.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Anicich, nato ad Apriano il 25 gennaio 1886 da Antonio e da Caterina Corich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Anici »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Anicich è ridotto nella forma italiana di « Anici » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Anicich, nata ad Apriano il 21 marzo 1891, moglie;
Casimiro, nato ad Apriano il 30 dicembre 1917, figlio;
Anna, nata ad Apriano il 5 gennaio 1920, figlia;
Giovanna, nata ad Apriano il 30 agosto 1921, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5873)

N. 12065.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Andrejasic, nato a Cernotti (Erpelle-Cosina) il 24 giugno 1900 da Giovanni e da Anna Furlan, residente a Calstelnuovo d'Istria, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Andreassi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Andrejasic è ridotto nella forma italiana di « Andreassi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda. e cioè:

Valeria Stupar, nata a Trieste il 1° luglio 1904, moglie;
Aurelia, nata a Castelnuovo d'Istria il 22 agosto 1927, figlia;
Lidia, nata a Castelnuovo d'Istria il 30 agosto 1928, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Castelnuovo d'Istria al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5907)

N. 5225.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Giulia Hartveg, nata a Fiume il 23 aprile 1891 da Nicolò e da Maddalena Susa, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Artelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Giulia Hartveg è ridotto nella forma italiana di « Artelli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vittorio, nato a Komatar il 9 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal signor commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5908)

N. 3023.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Maria ved. Gasparich, nata ad Apriano il 14 febbraio 1859 da Giuseppe Blasich e da Giovanna Bacich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge

10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Gasparri »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Maria ved. Gasparich è ridotto nella forma italiana di « Gasparri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5909)

N. 3022.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Maria Zigante, nata ad Apriano il 3 gennaio 1903 da Giuseppe e da Maria Bacich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Gigante »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Zigante è ridotto nella forma italiana di « Gigante » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 12 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: RIVA.

(5910)

N. 3691-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Mattessich Nicolò di Paolo e di Bajlo Giacoma, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 22 agosto 1908 e residente a Borgo Erizzo, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Mattessi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Mattessich Nicolò fu Paolo è ridotto in « Mattessi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5911)

N. 3695-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signorina Marussich Daniza fu Giuseppe e fu Mussap Paola, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 10 giugno 1896 e residente a Borgo Erizzo, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marussi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signorina Marussich Daniza fu Giuseppe è ridotto in « Marussi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5912)

N. 3696.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Mussap Giuseppe fu Simeone e di Emilia Mussap, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 9 gennaio 1905, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Mussapi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Mussap Giuseppe fu Simeone è ridotto in « Mussapi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Mussap Maria nata Kerstich, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 24 maggio 1907, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 17 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: VACCARI.

(5913)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 234.

Media dei cambi e delle rendite

del 5 novembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.21	Belgrado	33.82
Svizzera	370 —	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.12	Albania (Franco oro)	367 —
Olanda	7.705	Norvegia	5.112
Spagna	269.70	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.671	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.569	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.684	Danimarca	5.112
Praga	56.58		
Romania	11.40	Rendita 3.50 %	66.85
Peso Argentino Oro	18 —	Rendita 3.50 % (1902)	61.50
Peso Argentino Carta	7.92	Rendita 3 % lordo	39.40
New York	19.085	Consolidato 5 %	79.325
Dollaro Canadese	18.80		
Oro	368.25	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.20

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di titoli.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 64.

Il Demanio dello Stato in persona di S. E. il Ministro per le finanze elettivamente domiciliato presso la Regia avvocatura erariale generale, quale erede beneficiato di Martinoli Maria Antonietta, deceduta in Roma il 15 maggio 1925 senza lasciare eredi legittimi, con atti notificati rispettivamente dagli ufficiali giudiziari Narducci Francesco e Totti Andrea addetti al Tribunale di Roma, il 7 maggio ed il 20 giugno 1929 ha diffidato:

1° il sig. Aloisi Luigi di Romolo, domiciliato in Roma, via Gioacchino Belli, n. 36;

2° l'Istituto italiano di credito marittimo, in persona di S. E. l'on. senatore Vittorio Rolandi Ricci, presidente del Consiglio d'amministrazione, e del comm. Alessandro Carettoni, amministratore delegato, nella sede in Roma, corso Umberto I, n. 173;

3° l'avv. Elio Saraiva di Alessandro, degente nel manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà di Roma, a restituire entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, la ricevuta mod. 25-A n. 4654 d'ordine e n. 10624 di posizione, rilasciata in data 6 maggio 1926 dalla Direzione generale del Debito pubblico al nome del predetto Aloisi Luigi pel deposito effettuato dall'avv. Elio Saraiva del certificato consolidato 5 % n. 391334 della rendita annua di L. 5985 intestato a Martinoli Maria Antonietta fu Virgilio, minore sotto la tutela di Martinoli Flaminio fu Giuseppe, ricevuta che attualmente è detenuta dall'Istituto italiano di credito marittimo predetto.

In applicazione analogica dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni la predetta ricevuta mod. 25-A, n. 4654 d'ordine e n. 10624 di posizione, sarà ritenuta di nessun valore e l'Amministrazione del debito pubblico provvederà alla consegna delle cartelle al portatore, provenienti dall'operazione di tramutamento del certificato di rendita nominativo su ricordato, al Demanio dello Stato senza ritiro della ricevuta stessa.

Roma, addì 26 ottobre 1929 - Anno VII

p. Il direttore generale: BRUNI.

(6321)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 63.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sotto indicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 385 — Data: 10 maggio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Lecce — Intestazione: Salonii Giordano per conto di Tresca « Giordani » fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: al portatore 23 — Rendita: L. 2160, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 ottobre 1929 - Anno VII

p. Il direttore generale: BRUNI.

(6320)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Ordinamento delle maestranze portuali di Ravenna e di Porto Corsini.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929, n. 1095, si rende noto che con decreti della Regia direzione marittima di Venezia nn. 25 e 26 in data 14 ottobre 1929-VII, i lavoratori dei porti di Ravenna e di Porto Corsini sono stati raggruppati in due separate Compagnie.

(6325)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 37 dal 9 al 15 settembre 1929 - Anno VII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Bari delle Puglie	Gioia del Colle	B	2	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Gravina	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Bienno	B	—	1
Id.	Brescia	B	—	1
Cagliari	Villamar	E	—	1
Caltanissetta	S. Cataldo	O	1	—
Id.	Sutera	B	—	1
Campobasso	Castelmauro	B	1	—
Chieti	Chieti	B	1	—
Cosenza (a)	Bisignano	B	—	2
Id.	S. Martino di Finita	Cp	—	1
Cremona	Isola Dovarese	B	—	1
Foggia	Biccari	B	1	—
Id.	Cerignola	B	1	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Arpino	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	S. Giovanni Incarico	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Gorizia	Savogna d'Isonzo	B	—	1
Lecce	Minervino di Lecce	E	—	1
Matera	Ferrandina	Cp	1	—
Id.	Miglionico	B	1	—
Modena	Frassinoro	B	—	1
Novara	S. Nazzaro Sesia	B	2	2
Palermo	Castronovo	E	—	1
Pavia	Torre d'Arese	B	1	—
Id.	Tromello	B	1	—
Id.	Vigevano	B	—	1
Id.	Zeme	B	—	1
Piacenza	Villanova	B	—	1
Reggio di Calabria	Caulonia	B	—	1
Id.	Reggio di Calabria	B	—	1
Rieti	Cittaducale	CpEO	—	2
Roma	Anzio	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Genazzano	B	1	—
Id.	Genzano	B	1	—
Id.	Monte Flavio	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	Roma	B	5	—
Id.	Id.	E	3	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	S. Angelo Romano	B	1	—
	Segue Carbonchio ematico.			
Roma	Vivaro Romano	B	1	—
Taranto	Castellaneta	O	1	—
Id.	Laterza	E	—	1
Torino	Lanzo Torinese	B	—	1
Id.	Marentino	B	—	1
Trento	Brentonico	B	—	1
Vicenza	Thiene	B	—	1
Viterbo	Canino	O	—	1
Id.	Fabrica di Roma	O	—	1
Id.	Montefiascone	O	1	—
Id.	Sutri	E	—	1
Id.	Tuscania	O	1	—
			45	30
	Carbonchio sintomatico.			
Aosta	Caluso	B	2	—
Belluno	Belluno	B	—	1
Id.	Faleade	B	—	1
Enna	Regalbuto	B	—	1
Roma	Arsoli	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
Sassari	Bessude	B	1	—
Trento	Tesero	B	—	1
			6	4
	Afta epizootica.			
Agrigento	Agrigento	BO	9	1
Id.	Aragona	BO	—	1
Id.	Favara	B	1	—
Id.	Siculiana	O	1	—
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	1	—
Id.	S. Salvatore	B	1	—
Id.	Scandeluzza	B	1	—
Id.	Tortona	B	1	—
Aosta	Albiano	B	1	—
Id.	Alice Superiore	B	1	—
Id.	Albin	B	1	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Arvior	B	1	—
Id.	Azeglio	B	1	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Ceresole Reale	B	1	—
Id.	Courmayeur	B	1	—
Id.	Gressoney	B	1	—
Id.	La Thuile	B	1	—
Id.	Mazzè	B	1	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	—
Id.	Pecco	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	Saint Rhemy	B	1	—
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Sparone	B	1	—
Id.	Trausella	B	1	—
Id.	Valdigna d'Aosta	B	1	—
Id.	Valgrisanche	B	1	—
Id.	Valtournanche	B	1	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Aosta	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Villanova Baltea	B	1	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Barete	BO	2	—
Id.	Fontecchio	BO	1	—
Id.	Scurcola	B	—	6
Id.	Tagliacozzo	B	2	1
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	O	1	—
Id.	Venarotta	B	2	—
Avellino	Montecalvo Irpino	B	1	—
Belluno	Arsiè	B	16	—
Id.	Lamon	B	9	8
Id.	Seren del Grappa	B	1	—
Bergamo	Arzago d'Adda	B	1	—
Id.	Berbenno	B	1	2
Id.	Castelli Calepio	B	1	—
Id.	Mepello	B	1	—
Id.	Riviera d'Adda	B	—	1
Id.	Rocca del Colle	B	3	—
Id.	Treviolo	B	3	—
Id.	Villa di Serio	B	1	2
Bolzano	Glorenza	B	1	3
Id.	Lasa	B	2	12
Id.	Mallas Venosta	B	—	34
Id.	Prato allo Stelvio	B	—	11
Id.	Silandro	B	10	10
Id.	Sluderno	B	1	—
Brescia	Barbarisa	B	1	—
Id.	Castel Mella	B	1	—
Id.	Edolo	B	—	1
Id.	Erbusco	B	1	—
Id.	Gottolengo	B	1	—
Id.	Montichiari	B	1	—
Id.	Pedergnaga Oriano	B	1	1
Id.	Rudiano	B	2	1
Caltanissetta	Caltanissetta	BO	8	—
Id.	Villalba	OS	3	—
Campobasso	Campodipietra	B	1	—
Id.	Forlì del del Sannio	B	1	—
Id.	Guardiaregia	B	3	4
Id.	Pratella	B	5	2
Id.	Sepino	B	12	10
Id.	Venafro	B	4	—
Como	Lomazzo	B	5	—
Id.	Vertemate	B	1	—
Cosenza (*a*)	Malito	B	—	2
Cuneo	Damonte	B	1	—
Id.	Fossano	B	1	—
Id.	Genola	B	1	—
Id.	Mango	B	1	—
Ferrara	Careto	B	1	1
Id.	Codigoro	B	1	—
Id.	Ostellato	B	1	—
Id.	Vigarano Mainarda	B	—	2
Firenze	Greve	B	—	1
Forlì	Montecolombo	B	—	1
Id.	Savignano	B	1	—
Id.	Sogliano	B	2	—
Frosinone	Castrocielo	B	1	—
Id.	Guarcino	B	1	—
Id.	Pignataro	B	1	—
Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Roccasecca	B	1	—
Id.	S. Apollinare	B	—	1
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Casella	B	1	—
Genova	Valbrevenna	B	1	—
Lucca	Capannori	B	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	BO	14	—
Id.	Montecavallo	BO	17	—
Id.	Serravalle	BO	44	—
Id.	Visso	BO	22	3
Mantova	Bagno S. Vito	B	1	1
Id.	Borgoforte	B	—	1
Id.	Castellucchio	B	2	—
Id.	Corinno	B	1	1
Id.	Gazzoldo	B	1	1
Id.	Sabbioneta	B	1	—
Messina	Librizzi	B	4	—
Id.	S. Piero Patti	B	2	—
Modena	Fiorano	B	1	—
Id.	Maranello	B	—	1
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Pavullo	B	3	—
Id.	Sassuolo	B	1	—
Novara	Casalvolone	B	1	1
Padova	Boara Pisani	B	1	—
Id.	Campodoro	B	2	—
Id.	Candiana	B	1	1
Id.	Carrara S. Giorgio	B	2	—
Id.	Carrara S. Stefano	B	1	1
Id.	Gazzo	B	2	—
Id.	Padova	B	1	—
Id.	Piazzola sul Brenta	B	1	2
Id.	Pozzonovo	B	2	—
Id.	S. Angelo di P. di S.	B	1	—
Id.	Selvazzano	B	1	1
Id.	Veggiano	B	2	—
Id.	Vigodarzere	B	1	—
Parma	Felino	B	1	—
Id.	Sorbolo	B	—	1
Pavia	Monticelli	B	1	—
Perugia	Gubbio	B	1	—
Id.	Marsciano	B	1	1
Id.	Perugia	B	1	—
Id.	Preci	O	2	—
Id.	Todi	B	2	1
Pesaro e Urbino	Cagli	B	4	—
Id.	Lunano	B	—	1
Id.	Macerata Feltria	B	6	4
Id.	Mercatino Marecchia	B	4	20
Id.	Montecerione	B	—	1
Id.	Montecopiolo	B	6	10
Id.	Pennabilli	B	1	2
Id.	Piobbico	B	—	2
Id.	S. Leo	B	—	15
Id.	S. Agata Feltria	B	—	4
Id.	S. Angelo in Lizzola	B	—	3
Id.	Sassocorvaro	B	1	—
Id.	Tavolato	B	—	1
Id.	Tomba di Pesaro	B	—	1
Id.	Urbino	B	—	1
Piacenza	Cortemaggiore	B	1	—
Pistoia	Buggiano	B	—	1
Id.	Massa e Cozzile	B	—	3
Id.	Pistoia	B	1	—
Potenza	Melfi	BO	3	—
Id.	S. Chirico Raparo	B	1	—
Ragusa	S. Croce Camerina	B	6	—
Id	Scicli	B	2	—
Ravenna	Massalombarda	B	2	—
Reggio di Calabria	Cinquefrondi	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Afta epizootica.			
Reggio di Calabria	Galatro	B	3	—
Id.	Gioia Tauro	B	1	—
Id.	Polistena	B	15	—
Id.	Rosarno	B	6	—
Id.	Taurianova	B	1	—
Rieti	Cittareale	BO	2	—
Id.	Collalto	BCpS	2	—
Id.	Leonessa	O	1	—
Id.	Posta	B	2	—
Id.	Rieti	B	1	—
Id.	Varco Sabino	B	2	—
Roma	Arsoli	B	1	—
Id.	Canale Monterano	B	1	—
Id.	Ciciliano	B	—	1
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Giuliano	B	1	—
Id.	Jenne	B	1	—
Id.	Licenza	B	1	—
Id.	Manziana	B	1	—
Id.	Montorio Romano	B	1	—
Id.	Moricone	B	1	—
Id.	Riano	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roccagiovine	B	1	—
Id.	Roma	B	16	—
Id.	Sambuci	B	—	1
Id.	S. Polo dei Cavallieri	B	1	—
Id.	Vallepietra	B	1	—
Id.	Vicovaro	B	1	—
Rovigo	Loreo	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	1	—
Siena	Buonconvento	B	—	1
Id.	Castiglione d'Orcia	B	1	—
Id.	Cetona	B	—	1
Id.	Monteroni d'Arbia	B	—	1
Sondrio	Isolato	B	2	—
Id.	Prata Campertaccio	B	2	—
Teramo	Castel Castagna	BO	1	—
Id.	Isola del Gran Sasso	BO	1	—
Terni	Alberona	B	2	—
Id.	Arrone	B	2	—
Id.	Castel Giorgio	BOS	1	1
Id.	Fabro	B	1	1
Id.	Ficulle	B	17	1
Id.	Montegabbione	B	1	—
Id.	Monteleone d'Orvieto	B	1	2
Id.	Narni	B	1	1
Id.	Orvieto	B	10	—
Id.	Parrano	B	2	1
Id.	Sangemini	B	2	1
Id.	S. Venenzo	B	5	—
Id.	Terni	B	3	—
Torino	Ala di Stura	B	1	—
Trento	Borgo	B	7	3
Id.	Canal S. Bovo	B	89	—
Id.	Castel Tesino	B	80	—
Id.	Cavalese	B	3	2
Id.	Dimaro	B	1	—
Id.	Lavarone	B	5	—
Id.	Levico	B	1	—
Id.	Pieve Tesino	B	95	—
Id.	Pinzolo	B	1	1
Id.	Ragoli	B	29	—
Id.	Spiazzo	[illegible]	—	2
Id.	Strembo	B	3	—
Id.	Tesero	B	1	—
Trento	Vigo Rendena	B	—	1
Id.	Ziano	B	5	2
Treviso	Paese	B	2	2
Varese	Angera	B	1	—
Venezia	Dolo	B	1	—
Id.	Mira	B	3	—
Verona	Zimella	B	1	—
Vicenza	Agugliaro	B	1	—
Id.	Asiago	B	21	13
Id.	Bolzano Vicentino	B	—	1
Id.	Breganze	B	3	1
Id.	Caltrano	B	1	1
Id.	Calvene	B	2	—
Id.	Carrè	B	1	—
Id.	Cartigliano	B	1	—
Id.	Cogollo	B	4	—
Id.	Conco	B	1	—
Id.	Crosara	B	1	1
Id.	Fara Vicentina	B	4	2
Id.	Grisignano	B	4	1
Id.	Lugo Vicentino	B	3	—
Id.	Lusiana	B	3	2
Id.	Marostica	B	—	2
Id.	Molvena	B	2	—
Id.	Pove	B	2	—
Id.	Roana	B	—	29
Id.	Rotzo	B	4	—
Id.	Sandrigo	B	—	1
Id.	Tezze	B	—	1
Id.	Valstagna	B	1	1
Id.	Villaverla	B	—	1
Id.	Zanè	B	—	1
Viterbo	Acquapendente	B	2	—
Id.	Bagnoregio	B	1	—
Id.	Bassanello	B	—	3
Id.	Bassano di Sutri	B	1	—
Id.	Civita Castellana	B	1	—
Id.	Montefiascone	B	1	—
Id.	Sutri	B	1	—
Id.	Veiano	B	1	—
			873	292
	Malattie infettive dei suini.			
Ancona	Fabriano	S	1	2
Aosta	Courmayeur	S	1	—
Arezzo	Cortona	S	2	—
Belluno	Alano	S	1	—
Id.	Auronzo	S	22	—
Id.	Belluno	S	7	2
Id.	Cesio	S	2	—
Id.	Lentini	S	1	—
Id.	Limana	S	1	—
Id.	Mel	S	1	1
Id.	Sedico	S	1	—
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Laives	S	—	1
Id.	Nalles	S	—	1
Id.	Vadena	S	—	1
Id.	Vandoies	S	—	1
Cagliari	Samugheo	S	—	1
Cosenza (*a*)	Cellara	S	—	5

Segue *Malattie infettive dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Cosenza (*a*)	Figline Vegliaturo	S	—	2
Id.	Piane Crati	S	—	1
Id.	Trenta	S	—	2
Cuneo	Fossano	S	1	—
Foggia	Pietra Montecorvino	S	1	—
Forlì	Cesena	S	2	—
Gorizia	Gorizia	S	—	1
Grosseto	Civitella Paganico	S	10	—
Macerata	Montecosaro	S	1	1
Id.	Pollenza	S	—	3
Mantova	Borgoforte	S	—	1
Id.	Castellucchio	S	—	1
Matera	Tricarico	S	1	—
Padova	Abano	S	2	1
Id.	Gazzo	S	1	—
Id.	Padova	S	1	—
Id.	Saccolongo	S	1	—
Id.	Teolo	S	4	—
Parma	Langhirano	S	1	—
Id.	Terenzo	S	1	—
Id.	Torrile	S	1	—
Id.	Zibello	S	2	—
Pavia	Corteolona	S	1	—
Id.	Filighera	S	—	1
Id.	Spessa	S	1	—
Piacenza	Villanova	S	—	1
Pola	Dignano	S	1	—
Id.	Rovigno	S	—	1
Potenza	Pietrapertosa	S	—	1
Revenna	Cervia	S	—	2
Id.	Ravenna	S	5	4
Roma	Roma	S	5	—
Teramo	Basciano	S	2	—
Id.	Castelli	S	7	—
Id.	Sant'Omero	S	5	—
Torino	Caselette	S	1	—
Trento	Cles	S	—	1
Id.	Tassullo	S	—	2
Treviso	Cornuda	S	1	—
Udine	Majano	S	—	1
			99	43

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	S. Martino Valle C.	E	—	1
Modena	Modena	E	—	1
Napoli	Napoli	E	4	—
Id	Poggiomarino	E	—	1
			4	3

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Ravanusa	E	1	—
Avellino	Atripalda	E	1	—
Id.	Chiusano S. Domenico	E	1	—
Id.	Grottolella	E	1	—
Id	Mugnano	E	1	—
Messina	Messina	E	2	—

Segue *Farcino criptococcico.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Napoli	E	5	—
Palermo	Bagheria	E	—	1
Id.	Palermo	E	—	1
Salerno	Salerno	E	3	—
Id.	S. Cipriano Picentino	E	1	—
			17	2

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Casale Monferrao	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	—	2
Catania	Mirabella Imbaccari	Cn	3	—
Id.	Id.	E	1	—
Chieti	Torricella Peligna	Cn	—	1
Ferrara	S. Agostino	Cn	—	1
Macerata	Recanati	Cn	1	1
Napoli	Arzano	Cn	—	1
Id.	Bacoli	Cn	—	1
Id.	Caivano	Cn	—	1
Id.	Frattamaggiore	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	6
Id.	Pollena Trocchia	Cn	—	1
Id.	Saviano	Cn	—	1
Id.	Villa Volturno	Cn	—	1
Sassari	Sassari	Fl	1	—
			6	19

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Zungoli	O	1	—
Belluno	S. Gregorio	O	1	—
Firenze	Borgo S. Lorenzo	O	—	1
Foggia	Faeto	O	1	—
Frosinone	Vallerotonda	O	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	O	11	—
Id.	Sarnano	O	4	—
Id.	Sefro	O	1	—
Id.	Serravalle	O	7	—
Id.	Visso	O	4	—
Potenza	Melfi	O	1	—
Roma	Monterotondo	O	1	—
Id.	Roma	E	1	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Buccino	O	1	—
Viterbo	Bieda	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
			40	1

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Campobasso	Cerro al Volturno	Cp	3	—
Frosinone	S. Donato Val di C.	O	1	—
Rieti	Rocca Sinibalda	Cp O	2	—
Roma	Ciciliano	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Salerno	S. Gregorio Magno	O	—	1
			9	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Vaiuolo ovino.				
Lucca	Viareggio	O	1	—
Pisa	Bagni S. Giuliano	O	1	—
Roma	Arcinazzo Romano	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Taranto	Avetrana	O	3	—
Id.	Leporano	O	1	—
Id.	Manduria	O	1	—
Teramo	Civitella del Tronto	O	1	—
			10	—
Aborto epizootico.				
Belluno	Longarone	B	1	—
Id.	Vodo	B	1	—
Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Modena	B	2	—
Id.	Ravarino	B	3	—
Piacenza	Fiorenzuola	B	—	1
			8	1
Tubercolosi bovina.				
Bari delle Puglie	Terlizzi	B	2	—
Grosseto	Grosseto	B	7	—
			9	—
Colera dei polli.				
Agrigento	Montallegro	P	1	—
Ancona	Fabriano	P	1	2
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	P	1	—
Macerata	Serravalle	P	—	2
Reggio di Calabria	Bovalino	P	1	—
			4	4

(5903)

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	26	58	75
Carbonchio sintomatico	6	8	10
Afta epizootica	52	269	1165
Malattie infettive dei suini	28	58	142
Morva	3	4	7
Farcino criptococcico	6	12	19
Rabbia	8	15	25
Rogna	10	19	41
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	7	10
Vaiuolo ovino	5	8	10
Aborto epizootico	3	6	9
Tubercolosi bovina	2	2	9
Colera dei polli	5	5	8

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.
(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.